

II Commissione Consiliare Permanente Seduta del 17 settembre 2024

Presidenza

Presidente Picarone (Partito Democratico)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciassette, del mese di settembre, alle ore 12.00, la II Commissione Consiliare Permanente è stata convocata, in presenza, presso la sala riunioni del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, piano terzo, con il seguente

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. DEFRC 2025-2027". Delibera di Giunta Regionale n.440 del 6 agosto 2024 - Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo DE LUCA ed Assessore Ettore CINQUE -**Reg. Gen. 384 - Assegnato per esame** - Discussione generale e [relazione](#) dell'Assessore Ettore Cinque.
- 4) Varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 12.40

Assistono alla seduta:

Il Dirigente dr. Alfredo Aurilio, il funzionario dr.ssa Pasqualina Filippo e l'assistente amministrativo sig.ra Iole Di troia.

PRESIDENTE (Picarone): Buongiorno colleghi. Dichiaro aperta la seduta di oggi.

Il consigliere Felice Di Maiolo è nominato segretario.

Punto 1: "Approvazione verbale seduta precedente".

PRESIDENTE (Picarone):

Verbale n. 80/XI del 05.09.2024

Lo diamo per letto.

La Commissione approva all'unanimità.

Punto 2: "Comunicazioni del Presidente".

PRESIDENTE (Picarone): Comunico che in data 6 settembre 2024, il consigliere Raffaele Maria Pisacane ha dato le sue dimissioni dall'incarico di Vicepresidente della II Commissione consiliare permanente, in quanto è passato al Gruppo di Fratelli d'Italia. Teniamo scoperti sia il ruolo di Segretario che quello di Vicepresidente. Dobbiamo sollecitare una riunione tra i Gruppi consiliari di maggioranza e opposizione per risolvere il problema. Inviemo una lettera al Presidente del Consiglio, affinché convochi una riunione dei Gruppi consiliari su questa cosa.

Punto 3. "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2025 -2027" *Delibera di Giunta regionale n. 440 del 6 agosto 2024. Reg. Gen. n. 384. Ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque.*

PRESIDENTE (Picarone): Stamattina apriamo la discussione generale sulla proposta del DEFRC per il triennio 2025-2027, presentato dalla Giunta regionale con deliberazione dell'otto agosto 2024, n. 440. Con tale proposta, la Giunta regionale, ha definito le politiche regionali con il contesto economico, sociale e culturale della Regione Campania, nonché ha descritto dettagliatamente, ogni linea d'azione di competenza delle Direzioni Generali e delle Unità Operative Dirigenziali.

Il Documento rientra in uno degli atti di programmazione previsti dal decreto legislativo n. 118 del 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili".

Nel dettaglio i contenuti si ispirano al principio della programmazione previsto dall'articolo 36 del D.lgs. 118/2011 e secondo le modalità previste dal principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4.1, riferiti ad un arco temporale di tre anni, le cui previsioni sono elaborate sulla base delle linee strategiche.

La normativa regionale riguardante la trattazione del DEFRC è prevista dagli articoli 51 e 59 dello Statuto regionale, dagli articoli 111 e 112 del Regolamento Interno e degli articoli 4 e 5 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37.

Faccio presente che il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza in data 9 aprile 2024 e che l'otto maggio 2024 la Giunta regionale ha dato avvio alle attività per la predisposizione del DEFRC 2025-2027, sulla base del principio della programmazione previsto al punto 5, 5.1, 5.2 e 5.3, dell'allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011.

Pongo in evidenza che al punto 5.3 è previsto che i contenuti finanziari del DEFRC e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione, sono condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza Permanente per il Coordinamento della Finanza Pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n. 42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse al Governo.

Faccio presente che si è concluso il negoziato sulla riforma della governance economica europea e il 29 aprile 2024 sono state approvate le norme che innovano il Patto di stabilità e di crescita (PSC) da parte del Consiglio. I regolamenti che riformano il braccio preventivo e quello correttivo del PSC sono direttamente applicabili agli Stati membri, ai sensi dell'art. 288 del TFUE, mentre le modifiche alla Direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio nazionali, dovranno essere recepite nella normativa interna entro il 31 dicembre 2025.

Il DEFRC 2025/2027 è articolato in tre parti:

la prima è dedicata al contesto economico finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed

internazionale e la situazione finanziaria della Regione Campania;

la seconda parte comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e illustra le strategie regionali;

il Documento contiene, infine, le linee d'azione attraverso le quali la politica si realizza.

Fatta questa breve premessa sul quadro normativo e strutturale del documento, passerei, a questo punto, la parola all'Assessore Cinque per la consueta Relazione, che ci illustrerà nel dettaglio i contenuti del DEFRC 2025/2027.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Grazie Presidente. Sembra che tu abbia già detto le cose essenziali e l'inquadramento sia normativo che programmatico di questo DEFRC 2025-2027.

Mi limiterò a dire che è un DEFRC particolare. L'abbiamo approvato prima dell'estate, come dice la normativa, non abbiamo fatto in tempo a sottoporlo all'attenzione del Consiglio o, meglio, ormai era inizio agosto, quindi, ci troviamo in questo momento. Sapete che questa programmazione è a cascata, Unione Europea, Stato Italia, quindi, Governo e poi le Regioni a.

Il DEF del Governo, approvato il 9 aprile, come hai citato, che poi è l'origine di questo nostro DEFRC, in realtà è stato un DEF che ha descritto solo i tendenziali e non anche gli scenari programmatici. È stato un DEF anomalo in cui il Governo si è astenuto dal dare indirizzi di programmazione e di politica economica con l'argomentazione che durante l'estate, il dibattito è partito a luglio e si sta concludendo proprio in questi giorni, attesa l'entrata in vigore della nuova governance economica europea, quindi, la necessità che l'Italia approvi un Piano strutturale di bilancio settennale, in realtà, in questo Piano

strutturale di bilancio settennale, che dovrà essere inviato alla Commissione europea entro il 20 settembre, poi magari ci sarà qualche piccolo slittamento, sarà in quella sede che il Governo esplicherà le politiche e gli scenari a programmatici.

Ci siamo trovati a costruire un DEFRC sulla base di un DEF solo tendenziale che, quindi, non potrà che vedere il suo completamento vero dopo che il Governo avrà esplicitato gli obiettivi di finanza pubblica, di qui ai prossimi sette anni, in corda con il Piano strutturale di Bilancio e gli obiettivi della nuova governance economica europea, quindi, con la NadeF, che probabilmente il Governo quest'anno non la farà come NadeF vera e propria perché, immagino, approveranno un documento in cui fanno propria, nella NadeF, la programmazione del Piano strutturale del bilancio.

Dovremmo, entro 30 giorni da quel momento, fare la NadeF e in quella sede potremo tenere in considerazione le scelte programmatiche del Governo.

Questa cosa non è banale, non è indifferente. Come sistema delle Regioni ci crea qualche elemento di preoccupazione perché sapete benissimo che dal 2020, a causa del Covid, fino al 2024 compreso, l'Italia ha goduto di questo galleggiamento di sospensione dei limiti e dei vincoli del patto di stabilità e crescita, così si chiamava prima, oggi si chiama in altro modo, ma cambia relativamente poco. Forse è un po' più diluito e più un piano di rientro con obiettivi anche di riforma rispetto ai parametri quantitativi draconiani del vecchio patto di stabilità e crescita, ma sicuramente imporrà al nostro Paese una politica economica di contenimento della spesa, soprattutto corrente e ci aspettiamo, non auspichiamo, ma paventiamo che a cascata il Governo dia degli obiettivi di contenimento della spesa corrente anche agli

enti locali e agli enti territoriali. Questa cosa si va ad aggiungere ad un sistema di tagli alla finanza pubblica, ed è tutto raccontato nei particolari, nella parte generale del DEFRC, che vedono le Regioni sottoposte ai tagli prima di una norma del 2020, per circa 200 milioni di euro, e per Campania stiamo parlando di 18 milioni di euro, poi con una norma, la Legge di Bilancio dell'anno scorso, che aggiungono altri 35 milioni di euro di tagli, quindi, arriviamo a circa 55 milioni di euro di taglio che come Regione abbiamo contestato fortemente rispetto alla politica imposta dal Governo attraverso questi tagli, anche perché per la prima volta questi tagli prevedevano non solo un taglio in termini di equilibri di Bilancio, ma anche un'erogazione di risorse finanziarie equivalenti, da parte delle Regioni, a favore del Bilancio dello Stato.

Normalmente riceviamo dallo Stato erogazioni di risorse perché le imposte, per lo più, sono statali e poi vengono devolute alle Regioni per i compiti istituzionali che le Regioni hanno, in questo caso, c'era una norma che imponeva un taglio agli equilibri di finanza pubblica, quindi, alle spese correnti, con l'equivalente riversamento finanziario a favore del Bilancio dello Stato delle risorse finanziarie, proprio per cassa. Questa cosa ci ha messo in grande difficoltà, ovviamente, abbiamo fatto ricorso alla Corte costituzionale, non si è ancora discusso, ma il Governo con il Decreto legge 133 del 2024, approvato quest'estate, durante agosto, è ritornato sui suoi passi e ha evitato, per il 2024, di imporre alle Regioni il riversamento per cassa. Rimane il taglio, ma è un taglio di competenza economica che possiamo gestire come abbiamo fatto in passato con i tagli che ci sono stati tante volte, in modo più agevole.

Tenete presente che tutto questo si inserisce, per Regione Campania, in un contesto dove abbiamo ancora 200 milioni di euro di disavanzi, ogni anno, da coprire. Ormai,

abbiamo coperto, negli ultimi anni, dal 2016 ad oggi, più di 2 miliardi di euro dei vecchi disavanzi, ma abbiamo una rata ancora da scontare e questo già pesa come taglio sulla spesa corrente.

Sono tagli che si aggiungono a tagli. Poi, abbiamo un indebitamento molto importante, che abbiamo sempre ereditato, che sta riducendosi di anno in anno, perché ovviamente provvediamo a regolare le rate dei finanziamenti. Prima dell'estate abbiamo chiuso un'operazione di rinegoziazione per più di 500 milioni di euro, portando un risparmio importante sia in termini di capitale che in termini di interesse, perché c'era un'istituzione governativa tedesca che negli anni della crisi dei debiti sovrani aveva acquistato delle partite nostre, debitorie e che voleva alleggerirsi delle proprie posizioni, abbiamo ricomprato la posizione grazie a un rifinanziamento che ci ha fatto Cassa Depositi e Prestiti e abbiamo ottenuto 35 milioni di euro di risparmio in quota capitale e circa altrettanto, nel tempo, come risparmio in quota interessi.

Chiudo dicendo che al di là dell'articolazione delle linee d'azione per tutte le politiche, che sono linee d'azione e politiche che vanno in continuità con la programmazione degli ultimi anni, ovviamente, essendo il 2025 l'ultimo anno di questa Legislatura, ma il DEFR non può che essere triennale, quindi, si estende anche al 2027. Mi fa piacere sottolineare, e chiudo, che penso sia molto utile la parte del DEFR dell'appendice, che è l'ultima parte che trovate nella pubblicazione, perché abbiamo, in cinque tabelle, riassunto tutte le linee d'azione declinate per missioni e programmi, per strutture amministrative che ne sono titolari, incordate con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Ocse, con gli obiettivi e con gli indicatori del Bes e con gli obiettivi e la programmazione regionale che è fatta di vari strumenti, tra la programmazione

comunitaria, PNRR e quant'altro. Queste tabelle sinottiche consentono di comprendere, nelle varie linee di azione delle singole politiche verticali, come si intrecciano con gli obiettivi ambientali di sostenibilità, economici, sociali delle varie Agende 2030 e benessere economico e solidale che ho citato prima. Danno una chiave di lettura aggiuntiva che può essere utile approfondire. Grazie.

PRESIDENTE (Picarone). C'è qualcuno che interviene?

Se non ci sono altri interventi, andiamo a fissare il calendario dei lavori.

Volevo sapere quali erano i tempi, ragionevolmente, che interessano anche l'Amministrazione.

CINQUE, Assessore al Bilancio. Se riuscissimo a portarlo in Aula per fine mese.

PRESIDENTE (Picarone). La parola alla collega Ciarambino, prego.

CIARAMBINO. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la relazione, volevo soltanto fare una breve riflessione riservandomi, per quelli che saranno i passaggi successivi, di fare anche proposte integrative, quantomeno rispetto a questo documento.

Ci sono una serie di dati che personalmente mi hanno impressionata e che credo debbano rappresentare necessariamente un punto di attenzione per tutto il nostro consesso istituzionale che riguarda il tema della natalità e del decremento della popolazione e della popolazione giovanile nella nostra Regione. Per una volta, il rapporto tra posti nati disponibili e bambini sembra quasi approssimarsi a quello che è il target di riferimento, sembrerebbe un buon risultato, in realtà è un pessimo risultato perché la ragione

non è l'improvviso aumento del nuovo di posti disponibili al sud e nella nostra Regione, ma è veramente l'inverno demografico che è fortissimo.

Mi impressiona sapere che nel 2061 gli ultrasessantenni saranno il 30 per cento della popolazione del Mezzogiorno, poco meno del doppio rispetto a quella residente al centronord. Credo che questo sia un tema che peraltro ha soluzioni che in prospettiva hanno un effetto di lungo termine, a cui dovremo lavorare con grande attenzione.

Va benissimo l'intervento che la Regione ha già fatto con riguardo al sostegno alla natalità, i 30 milioni di euro, non possono essere un intervento spot. Ci auguriamo che pure il Governo nazionale si svegli, qui ci sono rappresentanti del centrodestra, perché per invertire una tendenza di questo tipo, certamente, serve l'intervento della Regione e ad oggi ci sono due proposte di legge depositate sul tema, ma serve certamente un intervento sul piano nazionale. Credo che questo debba essere necessariamente un punto di attenzione perché involverà tutti gli aspetti del nostro vivere, dal mondo del lavoro alla sanità.

Ho letto con grande attenzione la sezione relativa alla sanità. Mi ha colpito positivamente il dato sulle assunzioni. Sono felice di aver dato un contributo a questo, con riguardo a uno stimolo continuo, a un impulso continuo per lo scorrimento delle graduatorie. La proroga che abbiamo approvato consentirà anche un'ulteriore facilità per una rapida immissione di ulteriore personale che serve nella nostra Regione. Mi aspetto un'attenzione maggiore con riguardo alla sanità territoriale, perché i dati della proporzione sulla specialistica ambulatoriale, a vantaggio del privato, non devono lasciarci tranquilli e, per esperienza diretta legata al mio ruolo politico istituzionale, vi dico che

nella nostra Regione abbiamo distretti dove ci sono attrezzature che dire obsolete è dire o poco. Nel mentre, le stesse attrezzature giacciono nei depositi dell'Asl competente e non vengono installate.

Sto facendo battaglie con i direttori generali perché trovo che questo sia paradossale.

Su questo fronte, ritengo che si debba ancora lavorare tanto, come anche, lancio un altro tema sul tavolo, che è il tema del contrasto al dumping contrattuale, nonostante il consenso unanime espresso dal Consiglio regionale, rispetto alla necessità di intervenire massicciamente su quest'aspetto e nonostante una delibera dpi Giunta che ha dato attuazione a una previsione normativa di cui io, insieme al Presidente Picarone siamo stati proponenti, purtroppo, la montagna pare abbia partorito un topolino. Se c'è realmente la volontà di dare una risposta su questo fronte, credo che anche dal punto di vista programmatico si debba immaginare qualcosa di diverso rispetto a quanto fatto.

Sono queste le linee che mi hanno interessato di più e su cui intendo lavorare. Grazie.

PRESIDENTE (Picarone). C'è qualcun altro che intende intervenire? Collega Fiola, prego.

FIOLA. Ho letto, devo dire, non con la stessa attenzione della collega Ciarambino, il documento, però ho colto, come lei, una difficoltà nelle linee messe in campo per la sanità territoriale.

Sono al mio secondo mandato, ogni volta che si parla di politiche e di iniziative da fare per la sanità territoriale, ci diciamo sempre che c'è una carenza, che si devono mettere in atto delle politiche affinché il cittadino abbia a portata di mano quella che è la prevenzione per la sicurezza della sua salute per non affollare e per non rendere improprie quelle che sono le cure delle nostre aziende sanitarie,

perché purtroppo gli ospedali sono costretti e sfortunatamente – dico io – in maniera anche disagiata per i nostri cittadini a curare sulle barelle, abbiamo attesa ai Pronto Soccorso, però i dati ci dicono che la gestione dei codici che arrivano ai nostri Pronto Soccorso poteva tranquillamente essere seguita dai territori. Ci vuole uno slancio in più affinché non si arrivi tardi, affinché i nostri cittadini vedano il loro diritto alla cura concretizzarsi in un momento non dove la prevenzione non è più possibile essere attuata, perché se arrivi al Pronto Soccorso, vuol dire che sei arrivato tardi nella gestione di quella problematica, invece, se avessimo messo in campo le procedure di prevenzione, se magari, la direzione Sanità facesse un po' più di attenzione e monitoraggio per quelle che sono anche le proposte di legge che giacciono lì e non si dà attuazione neanche a quelle che sono le proposte di legge, le mozioni che vengono approvate in Consiglio regionale, magari potremmo avere dei risultati e non, dopo otto anni, affrontare la discussione sul DEFRC e trovarci sempre a discutere delle stesse cose.

Parliamo tanto di famiglia, dei fattori che contribuiscono al miglioramento delle azioni da mettere in campo per le famiglie, però i consultori non vedono mai la luce in questa Regione. Tanti fondi, non solo regionali, ma anche nazionali che purtroppo le nostre famiglie non riescono a recepire quelli che sono i miglioramenti, da questi servizi che dovremmo dare, perché il centro per la famiglia, il consultorio, non danno i servizi non perché non ci siano le risorse adatte, ma perché non c'è l'organizzazione adatta e perché non c'è il monitoraggio, perché i direttori generali, magari, non sono in grado di mettere in atto quello che viene deciso a monte, quindi, abbiamo dei casi in cui il mammografo sta lì, è di ultima generazione, però i cittadini campani sono costretti ad

aspettare anche un anno per fare la mammografia, e poi si arriva tardi.

Lo dico innanzitutto nell'interesse dei nostri cittadini, ma anche nell'interesse dell'Amministrazione regionale, perché quando si arriva tardi i costi della gestione sanitaria aumentano, perché non siamo stati capaci di agire in prevenzione. L'assessore Cinque, che ringrazio per la competenza, anche per il senso della correttezza istituzionale, perché ogni volta che è chiamato in causa non cerca di fare, fa sempre il suo dovere e dà sempre il massimo. Come abbiamo fatto per i GOM, per i malati oncologici, però anche lì abbiamo ancora delle difficoltà, perché anche lì, purtroppo, i nostri malati oncologici non sono messi in condizioni di curarsi e di avere un sistema sanitario che li accolga.

Abbiamo ancora dei problemi anche lì, perché quando il medico specialista prescrive, è sempre un problema del paziente vedere chi fa quella mammografia, quella pet, quella tac, perché gli è stato prescritto che dopo una settimana deve portare quell'esame perché magari si deve fare la chemioterapia e non sa a chi rivolgersi. Sono cose che dobbiamo programmare.

Le liste d'attesa per la neuropsichiatria infantile, abbiamo fatto tanto per la diagnosi e la cura precoce, però poi non si sa dove questi bambini devono fare le terapie. C'è perfino attesa e lista d'attesa nei centri convenzionati.

I genitori che vogliono pagare, che hanno fatto un mutuo sulla loro casa per pagare le cure ai propri figli, non le possono fare perché c'è lista d'attesa.

Io stessa mi sono trovata, quando me n'è stata data la possibilità, perché a detta del Direttore Generale della Sanità, un Consigliere regionale deve fare solamente le leggi e non si può occupare delle problematiche dei nostri

cittadini, c'è qualche Direttore Generale che dice che non ha problemi di liste d'attesa. Non so in che mondo vive, non so in che mondo vivono i nostri Direttori Generali e chi dovrebbe farsi carico, come noi, delle problematiche dei nostri cittadini.

Non ho letto, sono 500 pagine, dovremmo passare le nostre giornate solamente a leggere questo, ma vorrei anche 10 pagine solamente, ma che non fosse un libro dei sogni, come tutte le cose che magari vengono approvate e sulle quali ci sforziamo di dare il nostro contributo.

Magari, pochi punti chiari, ma che riusciamo a portare avanti, altrimenti passeremo e ci ritroveremo qua, tra un anno, a parlare delle stesse cose e magari le azioni e le cose che ostacolavano l'attuazione del DEFRC e delle linee guida che dovrebbero portare avanti l'iniziativa politica della Regione Campania sono rimaste lì e non siamo stati capaci di eliminarli. Grazie mille.

PRESIDENTE (Picarone). Se non ci sono altri interventi, stabilirei un termine per depositare le risoluzioni.

Diamo termine il 30 settembre per depositare le risoluzioni, alle ore 16:00, e martedì 1 ottobre per l'approvazione del DEFRC, alle ore 12:00.

Con la preghiera di inviare la lettera alla Presidenza del Consiglio per sollecitare i Gruppi consiliari a eleggere il Vicepresidente e il Segretario della Commissione.

Terminati gli argomenti all'ordine del giorno chiudo la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.12

Visto il funzionario dr.ssa Pasqualina Filippo